



Istituto Comprensivo “Norberto Bobbio”

scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Via IV Novembre, 2 - Rivalta Bormida (AL)

Tel. 0144364113 □ 0144372068 □ 0144364941 □ Fax 0144364643 □ C.M. ALIC809001 □ C.F. 81003050069

e-mail: scuole.rivalta@libero.it sito Web: www.istitutorivalta.it

REGOLAMENTO D’ISTITUTO

INDICE

A – REGOLAMENTO D’ISTITUTO	pag . 3
B - COLLEGIO DEI DOCENTI	pag. 3
C – CONSIGLIO DI CLASSE	pag. 3
D – COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI CLASSE	pag 4
E – IL CONSIGLIO D’ISTITUTO	pag. 4
F – CRITERI DI RESPONSABILITÀ DEI GENITORI, DEI RAPPRESENTANTI DI SEZIONE, DI CLASSE DEI TRE ORDINI DI SCUOLA APPARTENENTI ALL’ISTITUTO	pag. 5
G – CRITERI DI RESPONSABILITÀ DEI DOCENTI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA	pag. 6
H – NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI E LORO DIRITTI E DOVERI	pag. 8
I – COMPORTAMENTO NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI NEI MOMENTI DI INTERVALLO	pag..12
L – REGOLAMENTO PER ESONERI DALLE LEZIONI	pag. 13
M – ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI	pag. 13
N - SCIOPERI E ASSEMBLEE (Legge 146/90 e CCNL)	pag. 13
O – INSERIMENTO ALUNNI PORTATORI DI DISABILITÀ FISICHE E PSICHICHE	pag. 13
P – INSERIMENTO DELI ALUNNI STRANIERI	pag. 14
Q – CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI	pag. 14
R – ISCRIZIONI IN CORSO D’ANNO	pag. 14
S – CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA LISTA DI ATTESA ALUNNI SCUOLA DELL’INFANZIA	pag. 14
T – TIPOLOGIE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ESTERNE	pag. 15

A - REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni programmatiche contenute nel P.O.F, il regolamento interno si prefigge lo scopo di delineare un quadro normativo in base al quale orientare comportamenti ed azioni, al fine di garantire il corretto funzionamento dell'Istituto Comprensivo.

La scuola, quale istituzione pubblica ed ambiente educativo, è il luogo in cui ogni comportamento ha una rimarcata visibilità collettiva ed assume, per questo, il carattere della esemplarità sociale. Da qui la necessità che gli atteggiamenti e le relazioni tra i soggetti che interagiscono in tale contesto, siano improntati ai principi della correttezza e della considerazione reciproca.

Tutte le componenti, nell'ambito delle rispettive competenze, sono chiamate a collaborare per il raggiungimento degli scopi che la scuola intende conseguire e per un suo miglioramento.

B - IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico, che si incarica anche di dare esecuzione alle delibere del Collegio. Esso si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, su convocazione del Dirigente Scolastico o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, ogni volta che vi siano decisioni importanti da prendere.

Si tratta di un organo importantissimo per la vita scolastica perché ad esso competono le decisioni relative alla didattica. Il Collegio dei docenti:

1. definisce annualmente la programmazione didattico-educativa, con particolare cura per le iniziative multi o interdisciplinari;
2. formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni o per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
3. delibera la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri;
4. valuta periodicamente l'efficacia complessiva dell'azione didattica in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati proponendo, ove necessario, opportune misure per il suo miglioramento;
5. provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
6. adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione;
7. promuove iniziative di aggiornamento rivolte ai docenti dell'Istituto;
8. elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
9. elegge al proprio interno i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante;
10. programma ed attua le iniziative per il sostegno agli alunni disabili;
11. delibera, su proposta dei Consigli di classe, le attività di integrazione e recupero;
12. delibera, per la parte di propria competenza, i progetti e le attività para-extrascolastiche miranti all'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto.

C - IL CONSIGLIO DI CLASSE

I Consigli di classe programmano l'attività formativa in funzione degli specifici bisogni di ciascuna classe, scegliendo e adattando alla realtà della classe le finalità, gli obiettivi, le metodologie indicate a livello più generale dal Collegio dei docenti.

I Consigli di classe promuovono al proprio interno il dialogo aperto e costruttivo fra le componenti, condizione indispensabile per poter costituire un gruppo di lavoro armonico e coerente nelle procedure e nelle decisioni, e collaborano con le Commissioni e gli altri organismi scolastici per gli interventi mirati a integrare e potenziare l'offerta formativa.

Ciascun Consiglio di classe è composto dai docenti della classe, da due rappresentanti eletti dai genitori. Del Consiglio fanno parte anche, a pieno titolo e con diritto di voto deliberativo, i docenti tecnico-pratici, madrelingua e di sostegno.

I Consigli di classe si dividono in "chiusi" e "aperti". I primi vedono la partecipazione dei soli docenti per la definizione della programmazione didattico-educativa di classe, per gli scrutini o per delibere in merito a sanzioni disciplinari.

Ai secondi partecipano anche i rappresentanti dei genitori per deliberare le attività para ed extrascolastiche e discutere dell'andamento didattico e disciplinare della classe. Se l'invito a partecipare alla riunione è esteso a tutti i genitori e a tutti gli studenti, il Consiglio si trasforma in Assemblea di classe.

Il Consiglio di classe è convocato su iniziativa del Dirigente scolastico oppure su richiesta scritta dei suoi componenti, secondo le procedure stabilite dal Regolamento di Istituto. E' presieduto dal Dirigente scolastico o, in sua assenza, dal docente coordinatore di classe con apposita delega, e si riunisce in orario extrascolastico.

D - LE COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

1. Definisce la programmazione didattica -educativa annuale per la classe (ivi comprese le attività extracurricolari) e ne valuta periodicamente l'andamento;
2. procede alla valutazione del profitto e della condotta degli studenti (scrutini);
3. formula proposte al Collegio dei docenti in merito all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione che interessano la classe;
4. delibera in merito alle iniziative di integrazione e recupero e ne cura l'attuazione;
5. agevola ed estende i rapporti di informazione e collaborazione reciproca fra docenti, genitori e studenti;
6. formula proposte al Collegio dei docenti per l'adozione dei libri di testo;
7. delibera in materia di sanzioni disciplinari, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente e dal Regolamento di Istituto.

Gli scrutini si tengono, a scadenza trimestrale o quadrimestrale, secondo un apposito calendario, con la partecipazione dei soli docenti. Nel corso delle operazioni di scrutinio i voti sono assegnati dal Consiglio di classe, su proposta dei singoli professori, in base a un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di prove scritte, grafiche o pratiche, svolte a casa o a scuola, corrette e classificate durante il trimestre/quadrimestre. In caso di dissenso sull'attribuzione dei voti, le relative deliberazioni sono adottate a maggioranza, con prevalenza del voto del Dirigente Scolastico in caso di parità.

E - IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Nelle scuole con più di 500 studenti il Consiglio di Istituto è costituito di norma da 19 membri (8 rappresentanti dei docenti, 8 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), 8 rappresentanti dei genitori e il Dirigente scolastico, che ne fa parte di diritto) eletti dalle rispettive componenti tramite scrutinio proporzionale di lista.

Il Consiglio di Istituto e la Giunta esecutiva durano in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso dei triennio perdono i requisiti per far parte del Consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste.

Il Consiglio di Istituto è presieduto da uno degli 8 rappresentanti dei genitori, eletto a maggioranza assoluta. Le funzioni di segretario sono affidate dal Presidente a un membro del Consiglio stesso.

Le riunioni del Consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Le competenze e i compiti del Consiglio di Istituto sono i seguenti:

1. delibera il programma annuale e il conto consuntivo, e prende decisioni in merito all'impiego dei mezzi finanziari necessari al funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto;
2. adotta il Regolamento interno dell'Istituto e lo revisiona ed integra quando risulti necessario;
3. decide in merito all'acquisto, al rinnovo e alla conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici di qualsiasi specie e del materiale di consumo;
4. delibera eventuali adattamenti e modifiche al calendario scolastico in relazione alle necessità didattiche o ambientali e in ossequio alla normativa vigente;
5. indica i criteri generali per la programmazione educativa;
6. indica i criteri generali per la programmazione delle attività scolastiche (ivi compresi gli interventi di sostegno e recupero), delle visite guidate, dei viaggi d'istruzione, dei soggiorni di studio, delle uscite didattico-sportive e di altre iniziative simili; assume le delibere definitive in merito alle suddette iniziative per la parte di propria competenza;
7. promuove i contatti con altre scuole per avviare scambi di informazione e rapporti di collaborazione reciproca;
8. promuove e delibera la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
9. definisce forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto;
10. delibera i criteri generali per la formazione delle classi, per l'assegnazione dei docenti alle classi, per l'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei Consigli di classe;
11. esprime un parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'Istituto;
12. stabilisce i criteri per l'espletamento del servizio di Segreteria, ivi compresi gli orari di apertura al pubblico;
13. delibera in via definitiva le proposte per l'attuazione di programmi di sperimentazione, di ordinamento e di struttura, da inviare al Ministero per la relativa approvazione;
14. consente l'uso degli edifici e delle attrezzature scolastiche, al di fuori dell'orario di servizio scolastico e con modalità tali da non ostacolare il medesimo, ad altre scuole o ad associazioni senza fini di lucro operanti sul territorio per l'espletamento di attività culturali, sportive o ricreative;
15. delibera, per la parte di propria competenza, le attività di integrazione e recupero

Inoltre la Giunta Esecutiva predispone il programma annuale - con la relazione - e il conto consuntivo, prepara i lavori del Consiglio di Istituto, dando il proprio parere sulle questioni all'ordine del giorno e cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio.

F - CRITERI DI RESPONSABILITÀ DEI GENITORI, DEI RAPPRESENTANTI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE E DI CLASSE DEI TRE ORDINI DI SCUOLA APPARTENENTI ALL'ISTITUTO

Articolo 1 – Partecipazione

I genitori hanno i propri rappresentanti nei Consigli di classe, di interclasse e intersezione nella Giunta e nel Consiglio di Istituto.

Essi vengono eletti annualmente nei Consigli di classe ed ogni tre anni negli altri organi. Hanno facoltà di riunirsi in assemblee autonome nei locali della scuola previa autorizzazione del Dirigente scolastico e secondo le modalità stabilite dall'art. 15 del Testo Unico in materia di Istruzione.

Art 2 - Rappresentanti di classe, interclasse e intersezione e loro doveri e diritti

I rappresentanti dei genitori al Consiglio di classe, di interclasse o di intersezione vengono eletti, o riconfermati, una volta l'anno. Le elezioni vengono indette dal Dirigente Scolastico entro il 31 ottobre. Sono previsti:

- un rappresentante (membro del Consiglio di intersezione) per ogni classe della scuola dell'infanzia;
- un rappresentante (membro del Consiglio di interclasse) per ogni classe della scuola primaria;
- quattro rappresentanti (membri del Consiglio di classe) per ogni classe della scuola secondaria di primo grado.

Una volta eletti i, *rappresentanti restano in carica fino alle elezioni successive* (quindi anche all'inizio dell'anno scolastico seguente), a meno di non aver perso i requisiti di eleggibilità (nel qual caso restano in carica fino al 31 agosto)

In caso di decadenza di un rappresentante di classe (per perdita di requisiti o dimissioni) il Dirigente nomina per sostituirlo il primo dei non eletti.

Il rappresentante di classe ha il diritto di:

- **farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità** della propria classe presso il Consiglio di cui fa parte, presso i propri rappresentanti al Consiglio di Istituto;
- **informare i genitori tutti**, mediante diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, previa richiesta di autorizzazione del Dirigente Scolastico, circa gli sviluppi d'iniziativa avviate o proposte dalla Direzione, dal corpo docente, dal Consiglio di Istituto.
- **ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio** con almeno 5 giorni di anticipo;
- **convocare l'assemblea della classe, interclasse o intersezione che rappresenta** qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno. La convocazione dell'assemblea, se questa avviene nei locali della scuola, deve avvenire previa richiesta indirizzata al Dirigente, in cui sia specificato l'ordine del giorno.
- **Avere a disposizione della scuola il locale necessario alle riunioni** purché in orari compatibili con l'organizzazione scolastica;
- **Accedere ai documenti inerenti la vita collegiale della scuola** (verbali ecc.), La segreteria può richiedere il pagamento delle copie.

Il rappresentante NON ha il diritto di:

- occuparsi di casi singoli
- trattare argomenti di esclusiva competenza degli altri Organi Collegiali della scuola (per esempio quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento).

Il rappresentante di classe ha il dovere di:

- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'istituzione scolastica
- tenersi aggiornato riguardo alla vita della scuola
- presenziare alle riunioni del Consiglio in cui è eletto
- informare i genitori sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola
- farsi portavoce delle istanze dei genitori
- promuovere iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta
- conoscere i compiti e le funzioni dei vari Organi Collegiali della scuola.

Il rappresentante di classe non è tenuto a:

- farsi promotore di collette
- gestire un fondo cassa della classe o della sezione
- comprare materiale necessario alla classe o alla scuola o alla didattica

Consigli di classe, d'interclasse, e di intersezione nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

Il consiglio di classe, di interclasse e d'intersezione, si riunisce di norma almeno una volta ogni due mesi: è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente suo delegato e vi partecipano i rappresentanti di classe (che hanno il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra genitori, docenti) e gli insegnanti.

Il Consiglio di intersezione che interessa la scuola dell'infanzia è composto dai docenti delle sezioni dello stesso plesso .

Il Consiglio di interclasse (scuola primaria) dai docenti delle classi dello stesso plesso e dai docenti dello stesso gruppo di classi parallele (o dello stesso ciclo, o dello stesso plesso della scuola primaria)

Il consiglio di classe nella scuola secondaria di primo grado è composto dai docenti di ogni singola classe, uno dei quali, su incarico del Dirigente Scolastico, funge da segretario. Il Consiglio resta in carica un anno. È responsabile, in seduta chiusa, alla sola presenza dei docenti, della valutazione periodica e finale degli studenti; si occupa del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari.

È severamente vietato ai rappresentanti (per la legge sulla privacy e per una buona forma di rispetto della società scolastica) dare adito a pettegolezzi che potrebbero compromettere il buon funzionamento didattico-educativo dell'Istituzione scolastica.

Articolo 3 - Modalità di comunicazione scuola/famiglia

Le comunicazioni con i genitori possono avvenire tramite circolari spedite ai loro domicili, avvisi scritti sul diario degli alunni e, in caso di urgenza, attraverso telefonate; si possono utilizzare anche indirizzi mail predisposti o concordati.

Le convocazioni vanno inviate, di norma, almeno cinque giorni prima della data prevista dell'incontro.

I colloqui individuali fra genitori ed insegnanti avvengono secondo modalità indicate dal Collegio Docenti, previo accordo verbale o scritto.

Articolo 4 – Doveri

I genitori esercitano un ruolo di primaria responsabilità nel processo educativo degli alunni e pertanto si richiede loro una partecipazione attiva e costruttiva attenendosi alle seguenti disposizioni

- depositare all'inizio dell'anno scolastico la propria firma;
- controllare giornalmente e firmare, per presa visione, tutte le comunicazioni;
- giustificare, per iscritto, le assenze, i ritardi o le richieste di uscite anticipate del figlio (in tal caso gli alunni devono essere prelevati dai genitori o da un loro delegato, fornito di documento identificativo);
- comunicare il proprio recapito e numero telefonico per essere reperibili in caso di improvvise comunicazioni o improvvisi malesseri del figlio.

G – CRITERI DI RESPONSABILITÀ DEI DOCENTI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

Articolo 1 – Diritti del docente

Il docente ha il diritto:

- alla libertà di insegnamento e all'aggiornamento culturale e professionale;
- alla scelta delle metodologie e dei mezzi che ritiene idonei al raggiungimento degli obiettivi educativi- didattici prefissati (nel rispetto del POF dell'Istituto);
- al riconoscimento e al rispetto della propria professionalità;
- al riconoscimento del lavoro svolto nell'orario aggiuntivo;
- ad avere un ambiente di lavoro confortevole;
- di conoscere, già ad inizio anno scolastico, il calendario delle riunioni collegiali e di essere avvisato in anticipo (almeno 5 giorni prima) delle riunioni precedentemente non programmate;
- di ricevere dalle famiglie informazioni sullo stato di salute dell'alunno, al fine di evitare eventuali disagi o difficoltà in particolari momenti scolastici;
- di essere rispettato dagli alunni, dai genitori e da tutto il personale scolastico.

Articolo 2 – Doveri professionali del docente

E' dovere del docente:

- Partecipare alle attività di aggiornamento promosse dall'Istituto e/o ad altre attività di formazione programmate in rete o da altre istituzioni;
- assicurare il servizio di vigilanza sui minori qualora se ne ravvisi la necessità e/o quando il Dirigente Scolastico lo richieda;
- lavorare in modo collegiale e collaborare per la buona riuscita delle attività didattico-educative deliberate dal Consiglio di classe, di interclasse e di intersezione;
- compilare sistematicamente i registri e tutti gli strumenti predisposti per la valutazione;
- rispettare l'orario di servizio ed essere in classe cinque minuti prima dell'arrivo degli alunni;
- rispettare il segreto d'ufficio;
- controllare giornalmente le circolari e apporre la firma per presa visione;
- leggere e illustrare le circolari agli alunni ed annotare sul registro di classe l'avvenuta comunicazione;
- non usare il cellulare in classe;
- essere disponibile per corsi di sostegno, di recupero, di potenziamento nel caso siano ritenuti necessari dal consiglio di classe, di interclasse e di intersezione.

Articolo 3 – Dovere del docente di conoscere l'alunno

E' dovere di ciascun docente:

- rispettare i diritti fondamentali dell'alunno secondo quanto previsto dalla Convenzione internazionale sui diritti dei bambini e dalla Costituzione Italiana;
- potenziare le capacità di ascolto e di accoglienza dei bambini e degli adolescenti e mettere in atto interventi di protezione e di aiuto al fine di collaborare con la famiglia per lo sviluppo di una personalità armonica e matura;
- creare le condizioni adatte perché ai bambini e agli adolescenti venga offerta la possibilità di:
 - sviluppare capacità creativa e spirito critico,
 - sviluppare partecipazione attiva e consapevole,
 - adottare strategie sperimentali e operative;
- attuare strategie educative che, utilizzando in modo adeguato gli spazi, le risorse dell'Istituto e le esperienze operative, aiutino gli alunni ad essere protagonisti del processo formativo, favoriscano lo sviluppo dell'autonomia e dell'assunzione di responsabilità;
- programmare, per i bambini diversamente abili, attività individualizzate tali da consentire la realizzazione personale e l'autonomia della persona;
- tenere sempre presente la comunità territoriale in cui vivono i bambini e gli adolescenti e collaborare con tutte le agenzie educative che il territorio offre e i luoghi d'incontro formali ed informali significativi per la vita sociale dei ragazzi;
- sollecitare l'alunno ad esporre le proprie ragioni e a dialogare su eventuali provvedimenti o sanzioni (proporzionate all'infrazione o ispirate al principio della riparazione del danno);
- programmare le attività didattiche curricolari e aggiuntive secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti;
- rispettare la vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono gli alunni e promuovere iniziative volte all'accoglienza e alla realizzazione di attività interculturali nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri;
- valutare l'alunno in modo trasparente e tempestivo per attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento;
- prestare attenzione alle uscite anticipate degli alunni per motivi di salute che potrebbero segnalare un disagio scolastico e parlarne col dirigente per l'opportuna verifica; controllare le giustificazioni, i ritardi, le uscite anticipate, le assenze avendo cura di annotarli nel registro di classe e/o nel registro personale. Le assenze devono essere annotate durante la prima ora di lezione; l'avvenuta giustificazione nelle ore successive;
- dedicare, nella scuola secondaria di primo grado, un'ora mensile ai colloqui individuali con i genitori e programmare, nella scuola primaria e dell'infanzia, tempi adeguati per i colloqui individuali con le famiglie;
- partecipare agli incontri generali con i genitori, programmati dall'Istituto.

Articolo 4 - Metodologia didattica

Tenendo presente il POF dell'Istituto, ciascun docente si impegna a:

- adottare le metodologie didattiche individuate dal Collegio Docenti;
- comunicare agli alunni e alle famiglie gli obiettivi trasversali, cognitivi e comportamentali, fissati dai consigli di classe, di interclasse e di intersezione;
- presentare i moduli didattici, le finalità, le competenze da sviluppare, i tempi e le metodologie da utilizzare;
- illustrare agli alunni e alle famiglie i criteri di valutazione delle prove periodiche e i criteri di valutazione finali;

- favorire la regolare informazione alle famiglie sui processi di apprendimento di ogni alunno;
- favorire l'autocorrezione e l'autovalutazione, incoraggiare il processo di apprendimento e sostenere lo sviluppo dell'autostima e della fiducia in sé dell'alunno;
- rispettare e valorizzare la diversità degli alunni;
- distribuire in modo equilibrato i carichi settimanali di studio per assicurare all'alunno un adeguato tempo libero e per consentirgli di partecipare ad attività extrascolastiche;
- controllare sistematicamente che l'alunno abbia l'occorrenza per le attività scolastiche e che abbia svolto i compiti assegnati;
- pretendere dagli alunni il rispetto dei tempi e dei modi di lavoro e la puntualità delle consegne;
- correggere tempestivamente gli elaborati scritti ed utilizzare la correzione come momento formativo;
- pretendere dagli alunni il rispetto delle cose, delle persone, degli ambienti ed il corretto utilizzo delle strutture e dei materiali;
- consentire agli alunni di uscire dalla classe, durante le lezioni, solo in caso di necessità e nel rispetto delle regole.

Articolo 5 - Doveri del docente verso l'Istituzione scolastica

E' dovere di ciascun insegnante:

- portare il proprio contributo per lo sviluppo dell'innovazione didattica e organizzativa;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'Istituto e da disposizioni del Dirigente;
- utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature, i sussidi didattici, avendo cura dell'ambiente scolastico come importante fattore di qualità della vita della scuola;
- rispettare il lavoro degli altri operatori professionali dell'Istituto (Dirigente, Direttore Servizi Generali Amministrativi, Assistenti Amministrativi, Collaboratori Scolastici);
- accedere agli uffici soltanto per esigenze di servizio e rivolgersi ai collaboratori del Dirigente o ai docenti con funzione di collegamento tra i plessi per eventuali richieste di chiarimento;
- presentare domanda scritta per qualsiasi esigenza personale: permessi, partecipazione a corsi di aggiornamento, accesso agli atti amministrativi, richiesta di certificazioni ecc.;
- presentare, sempre in forma scritta, eventuali contestazioni, ricorsi, segnalazione di gravi fatti (comprese le inadempienze gravi degli alunni) sui quali si chiede un intervento del Dirigente o degli organi collegiali dell'Istituto;
- non prendere decisioni di carattere amministrativo-contabile senza previa autorizzazione dell'ufficio;
- collaborare per la realizzazione e l'implementazione dei progetti di innovazione d'Istituto.

Articolo 7 - Doveri del docente verso i colleghi

E' compito di ciascun docente:

- favorire il lavoro d'equipe per progettare e coordinare l'azione educativa nei consigli di classe, di interclasse e di intersezione, tra le classi e tra le discipline;
- promuovere la collaborazione con i colleghi favorendo lo scambio di esperienze didattiche e della documentazione prodotta;
- offrire collaborazione e disponibilità ai colleghi in situazione di difficoltà;
- accogliere i docenti supplenti e neo-assunti favorendone l'inserimento;
- essere disponibili al confronto delle metodologie ed allo scambio delle competenze.

H - NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI E LORO DIRITTI E DOVERI

Articolo 1

Gli studenti hanno l'obbligo e il dovere di presenziare con responsabilità, puntualità, continuità e correttezza di comportamento alle lezioni nei precisi termini di tempo previsti dall'orario scolastico.

Gli studenti di qualsiasi ordine scolastico possono lasciare, per un breve tempo, l'aula solo in caso di assoluta necessità, solo se autorizzati dai docenti presenti in classe/sezione, di norma uno alla volta.

Articolo 2

La riammissione dopo qualunque assenza avviene mediante attestazione della stessa sul diario o sul libretto firmata da uno dei genitori.

Articolo 3

Gli studenti che si presentano in ritardo giustificato alle lezioni sono riammessi in classe dall'insegnante in servizio nell'ora di ingresso.

Articolo 4

Non è possibile per alcuno studente lasciare la scuola prima del termine delle lezioni senza aver ottenuto l'apposita autorizzazione dell'insegnante

Gli allievi devono essere prelevati da un familiare. Nel caso in cui il familiare deleghi una terza persona, il genitore deve comunicare tempestivamente alla segreteria della scuola o direttamente al plesso del proprio figlio il nome e cognome della persona che ritirerà al loro posto l'alunno. La persona addetta al ritiro dell'alunno dovrà presentarsi, obbligatoriamente, all'insegnante con documento di riconoscimento.

Articolo 5

Nel caso in cui i genitori o chi per essi non possano prelevare personalmente il minore al termine delle lezioni devono compilare un modello in cui si solleva la scuola da ogni responsabilità penale o civile. Lo stesso modello verrà protocollato in Segreteria.

Articolo 6

In ottemperanza alle norme di legge, è fatto divieto assoluto di fumare in ogni locale della scuola.

Articolo 7

È assolutamente vietato nelle ore scolastiche utilizzare da parte degli alunni il telefono cellulare. Per qualsiasi comunicazione necessaria si farà uso del telefono della scuola sia per ricevere comunicazioni dalla famiglia sia per trasmettere comunicazioni alla famiglia.

Articolo 8

- Gli allievi sono tenuti ad avere nei confronti di tutto il personale della Scuola e dei compagni il rispetto, anche formale, tipico di una serena convivenza civile.
- Gli allievi sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- Al cambio dell'insegnante, durante gli spostamenti da un aula ad un'altra e/o ad un laboratorio, all'ingresso e all'uscita gli alunni devono assumere un comportamento corretto ed educato. Non è consentito correre (perché ciò può causare incidenti anche di non lieve entità), uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule e in ogni locale della scuola.
- Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze degli altri; tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni entro gli spazi di pertinenza della scuola saranno puniti con severità.
- Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei Collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola e in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.
- Gli alunni sono tenuti a portare a scuola l'occorrente per lo svolgimento dei compiti. Gli allievi sono responsabili della custodia dei beni personali (telefonini, denaro, strumenti didattici) portati a scuola. La scuola in ogni caso non risponde di eventuali furti facilitati da un'incauta conservazione dei beni di proprietà degli alunni.
- Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola mette a disposizione. Coloro che provocheranno danni alle attrezzature, al materiale ed alle suppellettili della scuola saranno tenuti a risarcirli.
- Qualora non fosse possibile accertare l'autore del danno la spesa sarà divisa all'interno della classe, del corso o della sede della comunità interessata.
- Le verifiche scritte potranno essere portate a casa a discrezione dell'insegnante e in ogni caso possono essere visionate dai genitori che lo richiedono.

Articolo 9 - Ogni volontaria infrazione sarà soggetta a sanzione disciplinare ed ogni danno arrecato dovrà essere risarcito.

Ai sensi degli art. 4 e 5 del DPR 24 giugno 1998, n. 249 come modificato e integrato dal DPR 21 Novembre 2007, n° 235 – Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria-, vengono individuati i comportamenti che configurano mancanze, la relativa sanzione disciplinare, l'organo competente ad infliggerla ed il procedimento connesso. La tabella costituisce linea guida per l'irrogazione delle sanzioni secondo principi di misura e gradualità, e direttiva per gli organismi competenti.

COMPORAMENTI	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANI COMPETENTI
<p>ASSENZE/RITARDI NON GIUSTIFICATI</p>	<p>1. Ammonizione privata o in classe.</p> <p>2. Ammonimento scritto in caso di mancanze gravi o ripetute con frequenza.</p> <p>3. In casi di maggiore gravità/frequenza, convocazione dei genitori da parte del D.S.</p>	<p>1. Docente della classe o di altre classi, dirigente scol.,collaboratore del D.S.</p> <p>2. Dirigente Scolastico o Collaboratore del D.S. o coordinatore di classe</p> <p>3. Dirigente Scolastico</p>
<p>CARENZE NELLO STUDIO INDIVIDUALE</p> <p>Significative e ripetute carenze nell'assolvere gli impegni di studio</p>	<p>1. Ammonizione privata o in classe.</p> <p>2. Ammonimento scritto in caso di mancanze gravi o ripetute con frequenza</p>	<p>1.Docente della classe o di altre classi</p> <p>2.Dirigente Scol, Collaboratore del D.S., coordinatore di classe</p>
<p>MANCANZA DI RISPETTO</p> <p>Mancanza di rispetto verso ogni componente della comunità scolastica o verso persone che si trovino temporaneamente nei locali dell'Istituto o nelle pertinenze.</p>	<p>1. Ammonizione privata o in classe.</p> <p>2. Ammonimento scritto in caso di mancanze ripetute con frequenza.</p> <p>3. Allontanamento dalla classe per tutelare il diritto degli altri allievi di seguire le lezioni in ambiente sereno.</p> <p>4. Sospensione fino a cinque giorni per mancanze di grave entità.</p> <p>5. Sospensione fino a quindici giorni per mancanze di gravissima entità o ripetute dopo l'irrogazione di ammonizioni.</p>	<p>1. Docente della classe o di altre classi, Dirigente Scolastico, Collaboratore del D.S.</p> <p>2. Dirigente Scol. o docente collaboratore del D.S.</p> <p>3. Docente in cattedra con convalida del Dirigente Scol. o, in sua assenza, del vicario o del collaboratore in servizio nell'Istituto aggregato.</p> <p>4. Consiglio di classe.</p> <p>5. Consiglio di classe.</p>
<p>INOSSERVANZA DI NORME INTERNE</p> <p>Mancata osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza previste dal Regolamento di istituto o da disposizioni della dirigenza</p>	<p>1. Ammonizione privata o in classe.</p> <p>2. Ammonimento scritto in caso di mancanze ripetute con frequenza.</p> <p>3. Sospensione fino a cinque giorni per mancanze di grave entità o ripetute dopo l'irrogazione di ammonizioni.</p> <p>4. Sospensione fino a quindici giorni per mancanze di gravissima entità o reiterate dopo sanzioni pregresse.</p>	<p>1. Docente della classe o di altre classi, Dirigente Scol, Collaboratore del D.S., coordinatore di classe</p> <p>2. Docente in cattedra, D.S., collaboratore del D.S.</p> <p>3. Consiglio di classe.</p> <p>4. Consiglio di classe</p>

COMPORAMENTI	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANI COMPETENTI
<p>USO DI CELLULARI O DI ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI VIETATI Utilizzo di cellulari e/o di altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche nelle aule e negli spazi scolastici o laboratori</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ammonimento orale (privato o in classe). 2. Dalla 2° infrazione: requisizione temporanea dell'apparecchio da parte del docente fino al termine della lezione ed ammonimento scritto sul registro di classe. 3. Dalla 3° infrazione: ammonimento scritto sul registro e requisizione definitiva dell'apparecchio da parte del docente e deposito in custodia presso la segreteria dell'Istituto. 4. In caso di ripetute infrazioni al divieto in questione, il Consiglio di Classe potrà irrogare la sospensione dello studente fino a 3 giorni 5. La medesima sanzione prevista al punto 4) potrà essere irrogata nel caso di uso improprio del cellulare (es. dare/ricevere informazioni durante le verifiche). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Docente della classe o di altre classi 2. Docente della classe o di altre classi 3. Docente della classe o di altre classi 4. Consiglio di classe 5. Consiglio di classe
<p>INOSSERVANZA DI DIRETTIVE PER L'UTILIZZO DI STRUTTURE E DOTAZIONI DANNEGGIAMENTI</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ammonizione privata o in classe. 2. Ammonimento scritto in caso di mancanze ripetute con frequenza. 3. Sospensione fino a cinque giorni per mancanze di grave entità o ripetute dopo l'irrogazione di ammonizioni 4. Sospensione fino a quindici giorni per mancanze di grave entità o reiterate dopo sospensione 5. Sospensione oltre quindici giorni per danneggiamenti rilevanti e danno al patrimonio della scuola 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Docente della classe o di altre classi, Dirig. Scol. o collaboratore del D.S. 2. v. punto 1). 3. Consiglio di classe. 4. Consiglio di classe 5. Consiglio di Istituto
<p>VIOLENZA (di ogni genere) Ogni forma di violenza verbale, fisica, psicologica verso tutti i componenti della comunità scolastica o verso altre persone che si trovino temporaneamente nei locali dell'Istituto o nelle pertinenze</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ammonimento scritto in caso di mancanze isolate. 2. Allontanamento temporaneo dalla classe, con vigilanza, per tutelare il diritto degli altri allievi di seguire le lezioni in ambiente sereno. 3. Sospensione fino a cinque giorni per mancanze di grave entità o ripetute. 4. Sospensione fino a quindici giorni per mancanze di varia tipologia e grave entità, connesse a reiterazione verso le stesse persone, con carattere di vessazione continuativa 6. Sospensione oltre quindici giorni per mancanze di gravissima entità e recidiva 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Docente della classe o di altre classi, Dirig. Scol. o collaboratore del D.S. 2. Dirigente Scol. o collaboratore del D.S. 3. Docente in cattedra con convalida del D.S. o, in sua assenza, del vicario o del collaboratore in servizio nell'Istituto aggregato. 4. Consiglio di classe. 6. Consiglio di istituto

COMPORAMENTI	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANI COMPETENTI
REATI O SITUAZIONI DI PERICOLO Presenza di reati commessi ovvero di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone.	1. Allontanamento anche superiore ai 15 gg. e comunque commisurato all'entità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.	1. Consiglio di classe o Consiglio di Istituto (se superiori a 15 gg.)
CASI DI RECIDIVA E/O ATTI DI PARTICOLARE GRAVITA': Comportamenti tali da ingenerare allarme sociale	1. Allontanamento dalla Comunità scolastica fino al termine dell'a. s. con eventuale esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato.	1. Consiglio di Istituto

Si precisa inoltre che:

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica; in ogni classe viene affisso il regolamento di classe a cui tutti gli alunni devono attenersi.
2. L'insegnante deve cercare di favorire in classe un clima educativo costruttivo; se ritiene di ricorrere ad interventi contenitivi e sanzionatori può avvalersi di: rimproveri, assegnazioni di esercizi supplementari (purché attinenti all'attività svolta e utili dal punto di vista didattico ed educativo che non siano meramente ripetitivi o incompatibili con le situazioni documentate dell'alunno), note disciplinari sul diario personale dell'alunno, note sul registro di classe.
3. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione e comminate sulla base di una adeguata istruttoria.
4. Solo in via eccezionale, sono ammesse anche punizioni collettive, nel caso si ravveda una corresponsabilità dell'intera classe nell'accaduto.
5. Le famiglie sono informate del comportamento dell'alunno e chiamate a collaborare. Per mancanze gravi i genitori sono convocati con urgenza in direzione.
6. All'allievo al quale viene comminata la sospensione dalle lezioni, se le situazioni educative lo consentono o lo richiedono viene proposta la possibilità di conversione del provvedimento con attività di carattere rieducativo a favore della propria classe/della comunità scolastica e/o a favore del proprio recupero didattico formativo che consentano di riflettere sulle proprie mancanze e di non reiterare i comportamenti sanzionati.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso un ricorso da parte delle famiglie entro 15 giorni dalla loro erogazione a un apposito organo di garanzia, interno alla scuola, costituito da due docenti, individuati tra i membri eletti nel Consiglio di Istituto, due genitori del Consiglio di Istituto e da un rappresentante del personale ATA che si identifica in un membro eletto in seno al Consiglio di Istituto.

I - COMPORAMENTI NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI NEI MOMENTI DI INTERVALLO E MENSA

Articolo 1 – Intervallo

L'intervallo si svolge in classe o nel corridoio antistante la propria aula, sotto la sorveglianza dei docenti. Durante l'intervallo occorre mantenere un contegno adeguato; non è consentito correre nei corridoi, entrare nelle aule altrui e affacciarsi alle finestre.

Articolo 2 – Mensa

Gli alunni si recheranno in mensa per il pranzo accompagnati dagli insegnanti assistenti.

Le norme di comportamento previste dall'art. 8 e 9 (sanzioni disciplinari) valgono anche per la mensa.

Dove è stato stabilito un intervallo mensa gli insegnanti assistenti devono stare con il gruppo loro affidato.

Il funzionamento della mensa nella Scuola è interno all'orario scolastico e fa parte delle attività educative.

Gli insegnanti delle rispettive classi sono tenuti ad assistere i bambini o gli adolescenti a pranzo, promovendo un clima favorevole e facendo opera di educazione alimentare e sociale.

Dopo la consumazione del pasto e fino al momento della ripresa delle lezioni i bambini e gli adolescenti sono impegnati in esperienze libere o organizzate.

L - REGOLAMENTI PER ESONERI DALLE LEZIONI

Articolo 1 - Lezioni di scienze motorie e sportive

Gli alunni devono essere forniti di abbigliamento adeguato e di scarpe da ginnastica da utilizzare soltanto per la palestra con caratteristiche antiscivolo.

Gli alunni devono attendere l'insegnante in classe, seduti al proprio posto per essere accompagnati in palestra. L'insegnante li accompagnerà in classe al termine della lezione.

In palestra è vietato usare gli attrezzi senza l'autorizzazione degli insegnanti.

Articolo 2 - Esoneri dalle lezioni di scienze motorie e sportive

Gli esoneri totali o parziali dalle attività fisiche devono essere richiesti dai genitori al Dirigente Scolastico previa presentazione di documentazione medica.

Per una singola lezione la giustificazione dovrà essere scritta sul diario dal genitore e l'insegnante ne prenderà atto.

Articolo 3 - Esonero dall'insegnamento della religione cattolica

La scelta di avvalersi dell'ora alternativa alla religione cattolica viene fatta dai genitori, attraverso appositi moduli, all'atto dell'iscrizione e produce effetti anche per i successivi anni. Variazioni possono essere richieste solo nel periodo delle iscrizioni e con regolare domanda scritta.

M - ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI

Gli alunni sono annualmente assicurati per gli infortuni in itinere che possano verificarsi nello svolgimento delle attività didattiche, ricreative, sportive promosse dalla scuola.

Sono comprese fra le attività didattiche le visite d'istruzione ed ogni permanenza fuori dall'edificio scolastico a scopo didattico. E' contemplata la copertura della responsabilità civile.

Le denunce degli infortuni devono pervenire entro due giorni all'ufficio del Dirigente Scolastico. Gli insegnanti interessati a partecipare al pagamento della quota assicurativa devono rivolgersi agli uffici di segreteria dello stesso Istituto.

Articolo 1 - Infortunio

In caso di infortunio i docenti e il personale ATA nominato e formato all'uopo prestano il primo soccorso all'alunno.

I collaboratori scolastici avvisano tempestivamente la Presidenza e la Segreteria che provvede a contattare la famiglia.

In caso di necessità di trasporto in ospedale il personale presente chiede il pronto intervento dell'ambulanza ed informa immediatamente la famiglia; in caso di necessità, accompagna l'alunno infortunato al più vicino ospedale avvisando appena possibile la Segreteria e la Presidenza, che a loro volta avviseranno tempestivamente la famiglia.

I docenti presenti al momento dell'infortunio hanno l'obbligo di compilare tempestivamente il verbale di denuncia.

N - SCIOPERI O ASSEMBLEE (LEGGE 146/90 E CCNL)

In caso di sciopero o di assemblea sindacale del personale scolastico, la Direzione Scolastica darà preventivamente avviso alle famiglie, tramite diario, indicandone possibilmente gli orari.

In caso di sciopero, la Scuola non si assume responsabilità in ordine al regolare svolgimento delle lezioni.

O - INSERIMENTO ALUNNI PORTATORI DI DISABILITÀ FISICHE E PSICHICHE

L'assegnazione alle diverse classi degli alunni portatori di handicap spetta al Dirigente Scolastico che terrà conto sia delle attitudini e delle esperienze didattiche degli insegnanti, sia delle eventuali proposte del Collegio Docenti in ordine alle modalità di inserimento ed al piano di sostegno.

Si ritengono necessari inoltre:

- l'apporto delle famiglie;
- il collegamento effettivo con gli insegnanti della classe di provenienza;
- la collaborazione degli specialisti che hanno seguito o seguono l'alunno;
- verifiche sulla necessità o meno di apportare correzioni o modifiche al piano di interventi.

P - INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'inserimento degli alunni stranieri avverrà secondo il protocollo della Scuola.

Gli alunni saranno inseriti nelle classi in base ai seguenti criteri:

- età anagrafica
- scolarità pregressa
- sistema scolastico del Paese di provenienza
- accertamenti e informazioni raccolte
- periodo di iscrizione
- composizione delle classi.

Gli alunni inseriti nel secondo quadrimestre nella classe quinta della Scuola Primaria, senza conoscenza della lingua italiana e nella fase del silenzio, seguono, se possibile, attività di prima alfabetizzazione di lingua italiana.

Nel caso di alunni non scolarizzati nel Paese di origine è possibile un percorso di inserimento graduale, con ipotesi orarie valutate insieme al team docenti.

Q - CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

Per la formazione delle classi prime si terrà conto:

- delle indicazioni e delle notizie informative fornite dalle insegnanti delle classi precedenti;
- delle informazioni raccolte durante i colloqui con i genitori;
- gli alunni saranno assegnati alle classi del plesso o della sede di competenza tenendo conto delle richieste delle famiglie;
- gli alunni saranno assegnati alle classi prime in modo da formare classi equieterogenee, eterogenee al loro interno per livelli, ed omogenee fra loro per composizione;
- il numero totale degli alunni iscritti, maschi e femmine, sarà suddiviso per il numero di classi previste, tenendo conto:
 - per la Scuola dell'Infanzia, del semestre di nascita;
 - per la Scuola Primaria, dell'anno di nascita (anticipi);
- si eviterà di inserire i gemelli nella stessa classe; si prenderanno in considerazione, comunque il parere degli insegnanti dell'anno precedente e motivate richieste dei genitori;
- saranno distribuiti in modo equilibrato maschi, femmine, stranieri;
- gli alunni, i cui genitori ne facciano richiesta, saranno assegnati al corso dei fratelli frequentanti al momento dell'iscrizione;
- gli alunni non ammessi alla classe successiva, di norma, saranno inseriti nella stessa sezione, a meno che il Dirigente scolastico, su richiesta motivata del Consiglio di Classe, sentiti i genitori, non ritenga utile inserirli in un'altra classe;
- si terrà conto di particolari esigenze o richieste dei genitori, che non contrastino con i criteri enunciati.
- per l'inserimento degli alunni che si avvalgono dell'ora alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica, si valuterà la possibilità di inserirli nella stessa classe, ferma restando la priorità dei criteri precedenti.
-

R – ISCRIZIONI IN CORSO D'ANNO

Qualora nel corso dell'anno scolastico dovessero arrivare nuovi alunni, questi ultimi verranno assegnati, di norma, alle classi cominciando da quelle con il numero inferiore di bambini.

S – CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA LISTA D'ATTESA ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA

Per la scuola materna si propongono i seguenti criteri progressivi per la formazione della lista d'attesa, qualora il numero degli alunni sia superiore a quello consentito e non venga concessa una sezione in più:

- precedenza ai bambini portatori di handicap;
- residenti nel Comune e nella zona di appartenenza della scuola;
- ammissione con priorità dei bambini di 5 anni;
- particolari situazioni familiari ad esempio mancanza di uno o di entrambi i genitori
- tra i bambini neo iscritti ammissione con priorità degli iscritti nei termini stabiliti dall' O.M.;
- Il possesso dei requisiti dovrà essere attestato personalmente dai genitori dell'alunno mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi della Legge n. 15 del 4.1.1968.

T – TIPOLOGIE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE ESTERNE

VISITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

1) L'intera gestione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione rientra nella completa autonomia decisionale e nella responsabilità degli Organi di autogoverno dell'Istituzione Scolastica. Pertanto la Scuola ne determina autonomamente la destinazione e la durata, nonché il periodo temporale più opportuno, sicuro e agevole al fine di una piena e didatticamente feconda fruizione.

2) Le iniziative in argomento possono essere, in linea di massima, ricondotte alle seguenti tipologie:

- Viaggi di istruzione e visite d'integrazione culturale, finalizzate a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del Paese, la partecipazione a manifestazioni culturali o concorsi, la visita a complessi aziendali, mostre, località di interesse storico-artistico, sempre in coerenza con gli obiettivi didattici e formativi di ciascun corso di studi;
- Viaggi e visite nei parchi e nelle riserve naturali, considerati come momenti conclusivi di progetti in cui siano sviluppate attività connesse alle problematiche ambientali;
- Viaggi connessi con attività sportive, che devono essere anch'essi di valenza formativa, anche sotto il profilo dell'educazione alla salute. Rientrano in tale tipologia manifestazioni sportive scolastiche, settimane bianche nonché le attività in ambiente naturale e quelle rispondenti a significative esigenze a carattere sociale.

Tutte le iniziative devono essere comprese nella programmazione didattica della scuola e coerenti con gli obiettivi didattici e formativi propri di ciascun segmento scolastico, nella puntuale attuazione delle finalità istituzionali, volte alla promozione personale e culturale degli alunni e alla loro piena integrazione scolastica e sociale.

Tutte le iniziative devono essere economicamente sostenibili dalle scuole e dalle famiglie e devono presentare ampie garanzie di sicurezza.

3) Sul piano organizzativo, ogni viaggio deve essere attentamente preparato con particolare riferimento a meta, itinerario, spesa da affrontare e mezzo di trasporto, acquisendo l'autorizzazione scritta dei Genitori.

4) Sul piano culturale e didattico esso va preparato dai docenti accompagnatori facendo uso di materiale illustrativo e di alcune modalità didattiche ordinarie e straordinarie: discussione, ricerche di approfondimento, intervento di esperti, ...

5) Ogni iniziativa deve essere illustrata ai genitori, al Consiglio di Interclasse e di Classe e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Istituto. Ciò naturalmente non esclude che il Collegio dei Docenti sia chiamato a pronunciarsi o se ne renda promotore.

6) I viaggi di istruzione, attuati come parte integrante della programmazione didattica, vanno organizzati per classi, e pertanto, si cercherà di evitarne lo svolgimento ove non possa essere assicurata la partecipazione di almeno i 2/3 degli alunni che compongono la scolaresca.

7) Deve essere evitata, con opportuni interventi del Capo di Istituto, l'esclusione di alunni per motivi economici.

8) Il Consiglio non accoglierà richieste di iniziative che risultassero non rispondenti ai criteri indicati, ma soprattutto alle reali esigenze didattiche della classe. In considerazione delle diverse età degli alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, e quindi del diverso grado di faticabilità degli stessi, il Consiglio autorizzerà di norma i viaggi di istruzione secondo i seguenti criteri:

Scuola dell'infanzia viaggi e visite di istruzione non superiori alla giornata con massimo tre ore complessive di viaggio.

Scuola primaria e secondaria viaggi e visite di istruzione di un giorno con massimo sei ore complessive di viaggio. viaggi di più giorni (massimo sei con cinque pernottamenti) per mete italiane, europee e per eventuali "settimane bianche" ove ne ricorrano le condizioni.

Ai fini della vigilanza e della sicurezza dovranno essere garantiti non meno di 2 insegnanti accompagnatori per viaggio, Un insegnante accompagnatore ogni 15 alunni circa, e l'insegnante di sostegno o suo sostituto nel caso sia presente un alunno diversamente abile (quantomeno un insegnante ogni due alunni disabili). Il buonsenso sarà regola di base per stabilire ulteriori necessità. **I Genitori Rappresentanti o loro sostituti, possono partecipare ai viaggi di istruzione ove il corpo docente ne faccia esplicita richiesta, previa acquisizione di garanzie assicurative in ordine a infortuni e responsabilità civile.** Anche al personale amministrativo e ausiliario in servizio nell'Istituto è data facoltà di partecipare ai viaggi di istruzione, sempre dietro l'ottenimento delle medesime garanzie.

9) Per quanto non contemplato, si fa riferimento alla normativa vigente in materia ed in particolare alla C. M. n. 253 del 14.08.91 e successive disposizioni, finalizzate a tracciare suggerimenti operativi in luogo delle minuziose prescrizioni anteriori al 1996.

Per tutto quanto non contemplato nel presente Regolamento, si fa riferimento alla normativa nazionale vigente.